Palazzo Chigi in Ariccia

Il Realismo nella Pittura

AA 2021-2022

Corso di Stori dell'Arte

8 febbraio 2022 (16.00-17.15)

Docente: Dr.ssa Ilaria Sinisi

Genere (quotidiano animato)

Scene collettive
Soggetti tratti dall'aristocratica, upper class
Intento tra il satirico/grottesco teatrale

Ritratto (evoluzione)
Realismo:
- Descrizione affettuosa
- Condanna morale

Naturalismo

Realismo

Verismo

Naturalismo 1600

Rappresentazione in pittura del mondo visibile nel modo in cui esso ci appare, un unico punto di vista e da postazione statica.

«VEROSOMIGLIANZA»

Pari dignità di soggetti tra animato e inanimato ma la resa pittorica è regolamentata e sottomessa al concetto di

«DECORO»

La realtà viene «ripulita» da ciò che viene considerato inopportuno:

La bruttezza, la malattia, le ***distorsioni*** *della natura, la povertà, la sporcizia, le passioni troppo esplicite, la vecchiaia.*

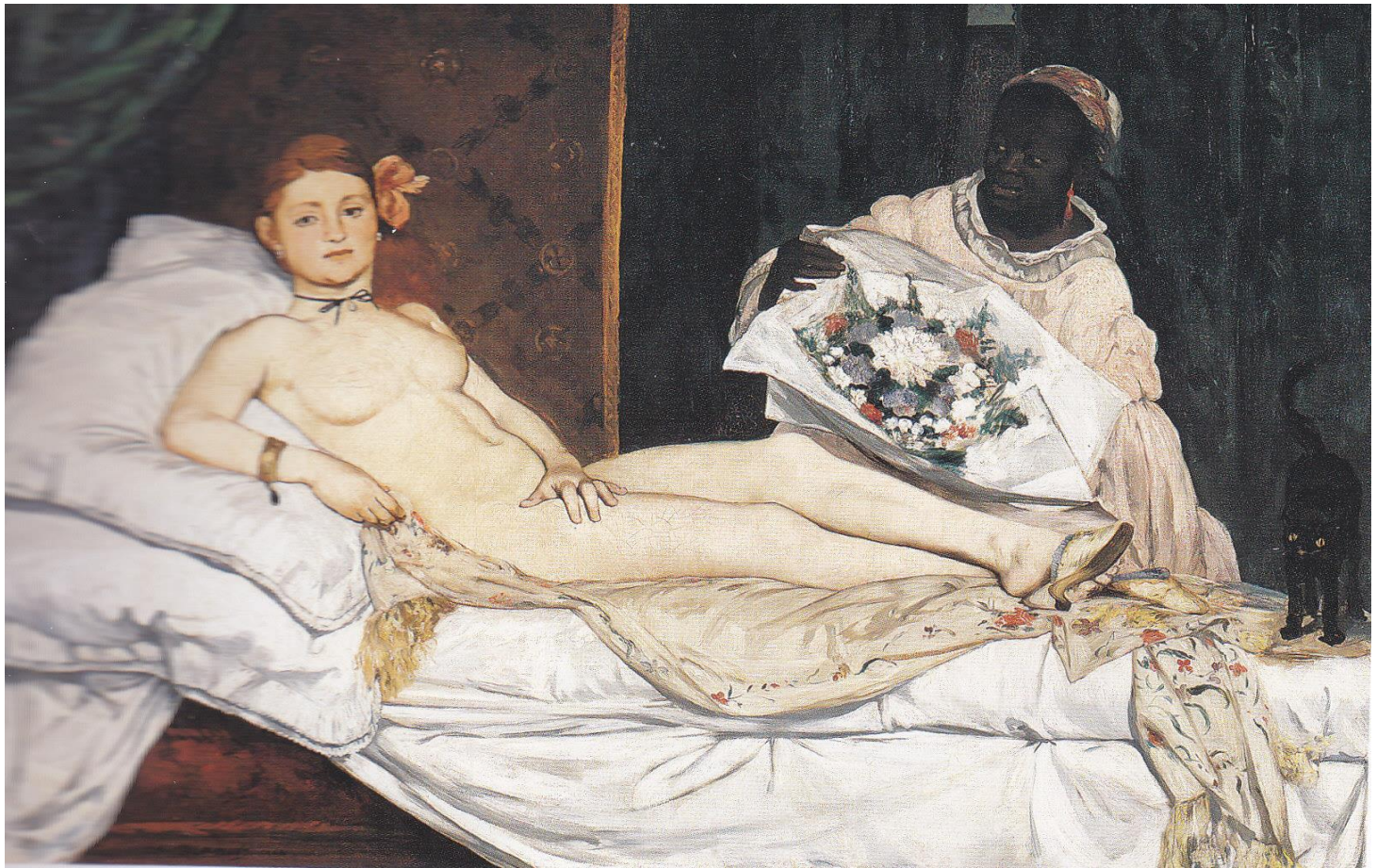
Il Realismo 1600-1700

*Evoluzione del Naturalismo. Attenzione specifica all'**osservazione personale del dato oggettivo** legato all'ambientazione, al carattere dei **personaggi prototipi** e al costume. Realtà così com'è, **scompare il decoro.***

Giacomo Ceruti, Incontro nel bosco, 1720-30 Brescia collezione privata

Verismo 1800

Studio della realtà e ***osservazione analitica del vero****. Applicazione dei colori conformi alla natura e rappresentazione di* ***soggetti identificabili (Victorine Meurant)*** *e appartenenti al quotidiano.*
L'evoluzione successiva sarà la fotografia



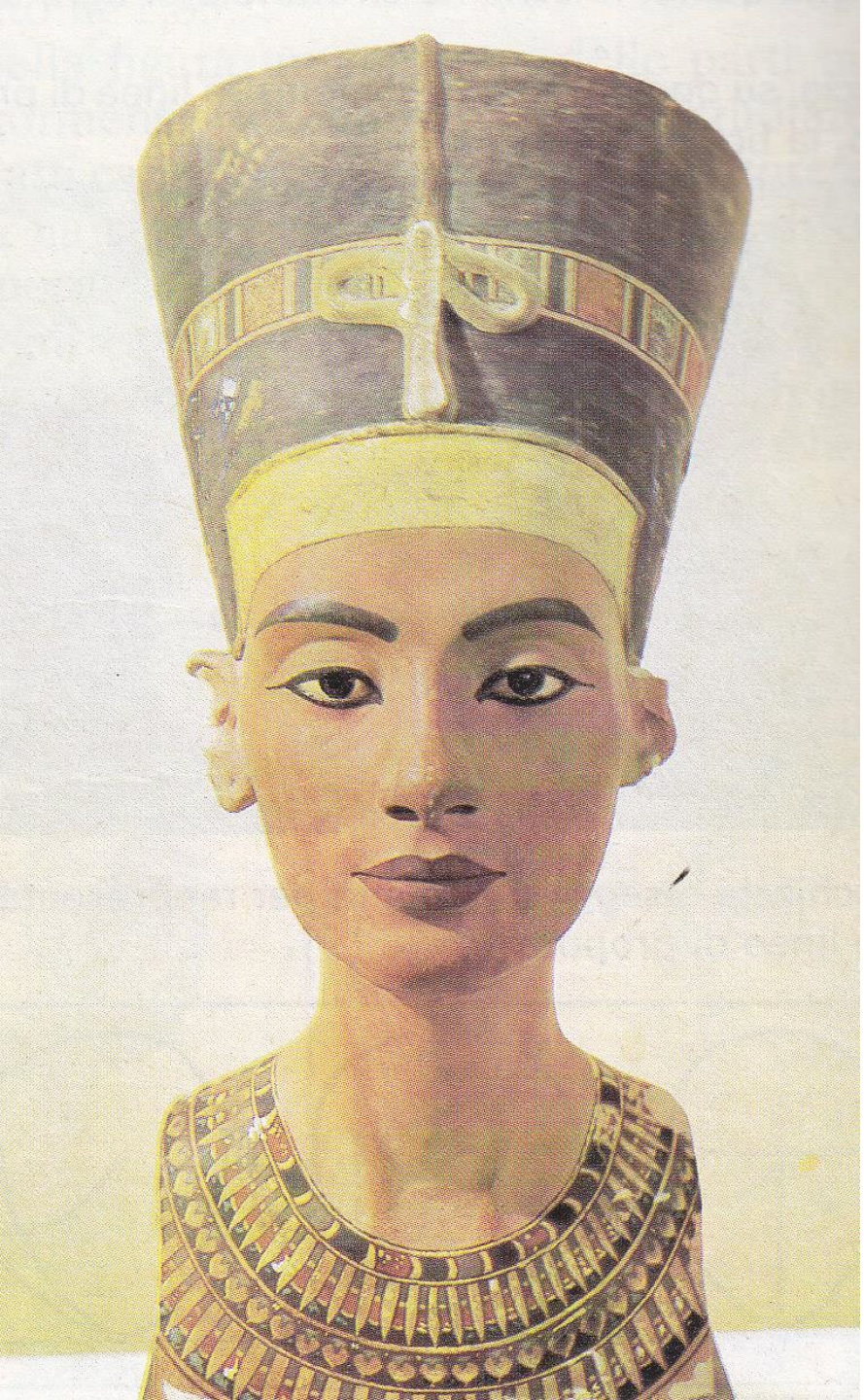
Sommaria evoluzione del ritratto

Rappresentazione di una persona nei suoi tratti fisici e anche nel suo carattere

Due tendenze:

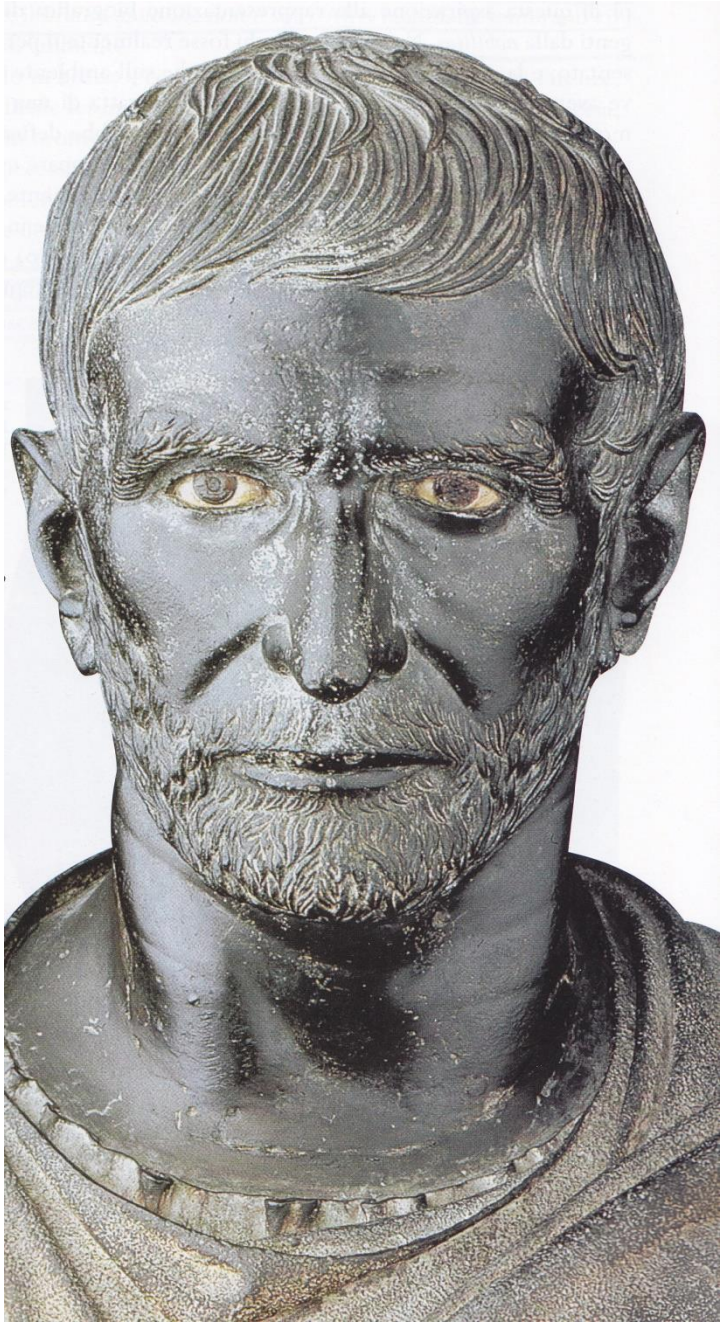
Imitazione- deriva dalle antiche maschere funerarie (calco)

Idealizzazione- oltre alla somiglianza tende a conferire particolare dignità e al personaggio, in relazione alla sua importanza sociale. La sua accentuazione trasforma il ritratto in simbolo e icona.



Antico Egitto

In proporzione generalmente colossali i faraoni e familiari ritratti nella loro imponente dignità.



Grecia e Roma

In Grecia, traduzione dati oggettivi di personaggi illustri.

A Roma, forte sviluppo del ritratto in funzione commemorativa e a imitazione o di tipo familiare per il culto degli antenati

Medioevo

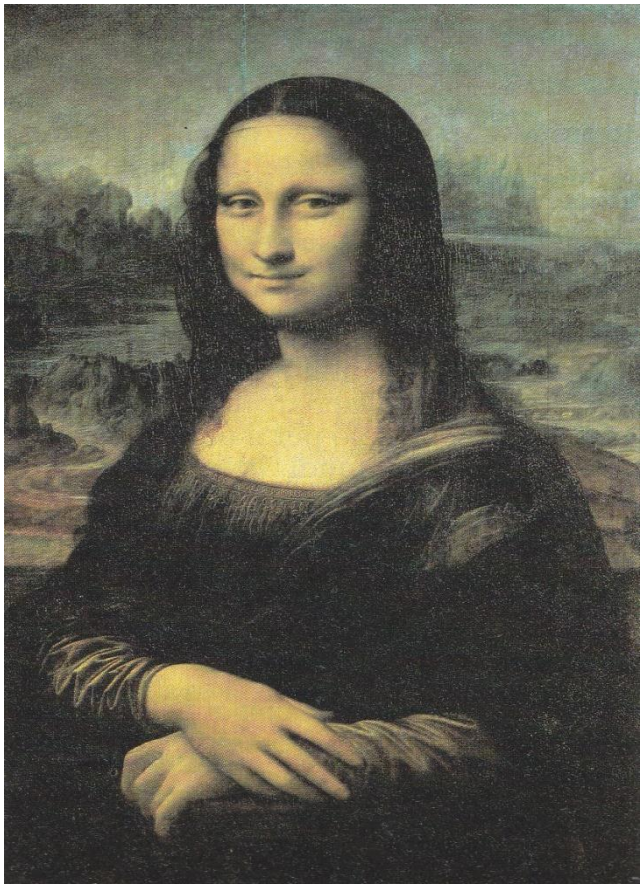
Vita interiore dell'individuo, qualità morali in funzione di definire l'animo stesso, idealizzazione del personaggio

Primo Rinascimento
1400

Ritratto di profilo che deriva dai cammei e medaglie, conferisce maggiore autorità del personaggio.

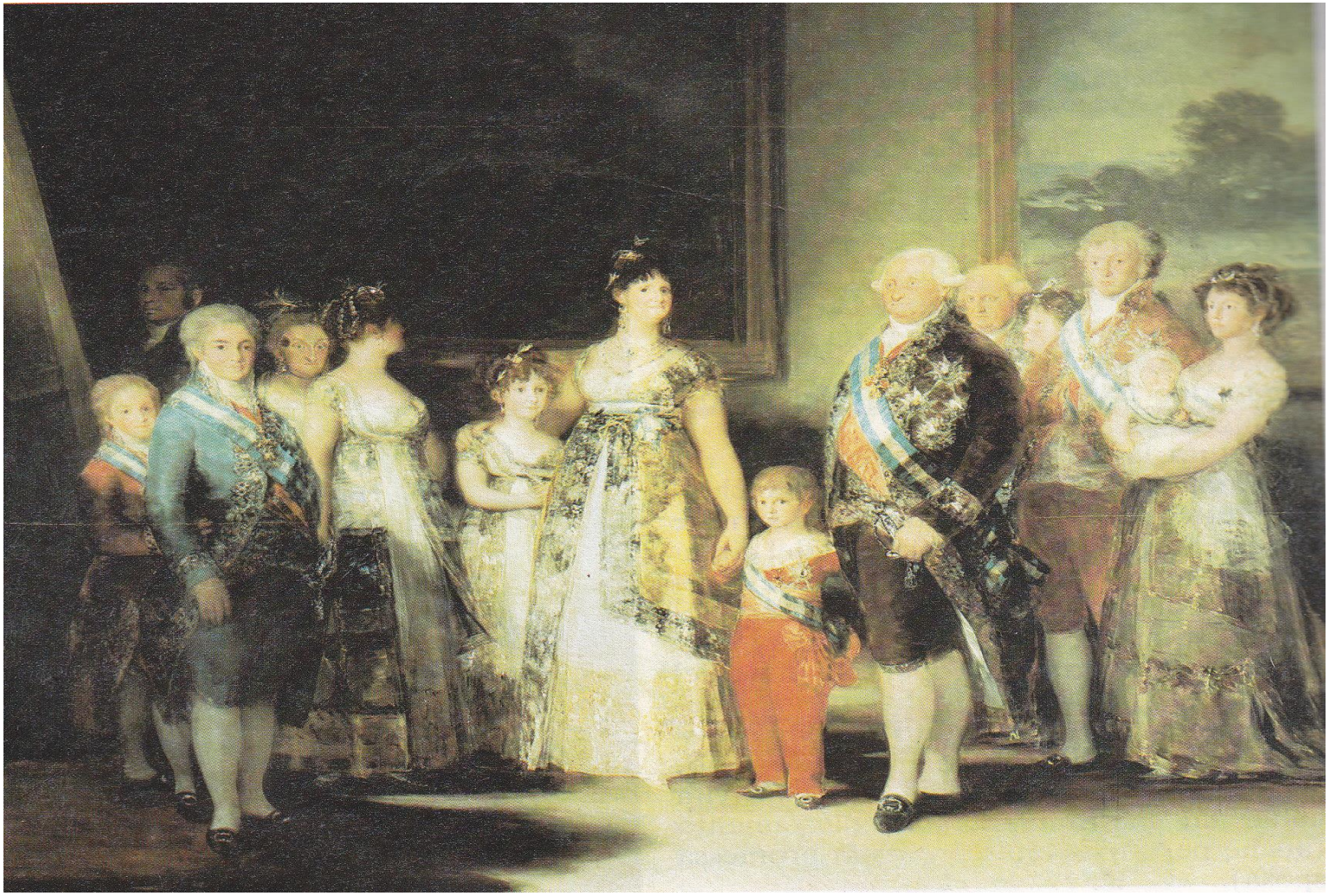
Rinascimento 1500

Posizione a tre quarti, personaggio studiato da un punto di vista psicologico, evidenziato dall'espressione, dallo sguardo dal portamento.



Barocco 1600

Si afferma il ritratto ufficiale, dimensioni imponenti, le grandi dinastie



Il Settecento

Il ritratto si adatta a diversi scopi cui è destinato, l'aristocratico, lo scienziato etc…

Fra Galgario
Ritratto del conte
Giovanni Battista Vailetti
1720
Venezia, Gallerie dell'Accademia

Pietro Bellotti

La Parca Lachesi
1654
Rovigo
Pinacoteca dell'Accademia
dei Concordi

Rappresentazione della vecchiaia

Fra' Galgario
(Vittore Ghislandi)

Autoritratto
1732
Bergamo
Accademia Carrara

Visione disincantata e drammatica nobiltà locale in una grande ricchezza cromatica

Fra’ Galgario

Ritratto di cavaliere dell’Ordine Costantiniano
1745
Milano
Museo Poldi Pezzoli

Fra’ Galgario

Ritratto di Gerolamo Secco Suardo
1711
Bergamo
Accademia Carrara

Salomon Adler

Autoritratto
Prima metà XVIII secolo
Collezione privata

Ritratti en pompe,
teste di carattere

Giacomo Ceruti, Natura morta, prima metà del XVIII secolo, collezione privata

Giacomo Ceruti, Natura morta, 1745-50 Milano, Collezione privata

Giacomo Ceruti

Donne che lavorano al tombolo
1720-1730
Brescia
Collezione privata

Giacomo Ceruti, Piccola mendicante e donna che fila, 1720-1730, Senigallia, Collezione privata

Giacomo Ceruti, I due pitocchi, 1730, Brescia, Pinacoteca Tosio Martinengo

Giacomo Ceruti, La lavandaia, 1735, Brescia, Pinacoteca Tosio Martinengo

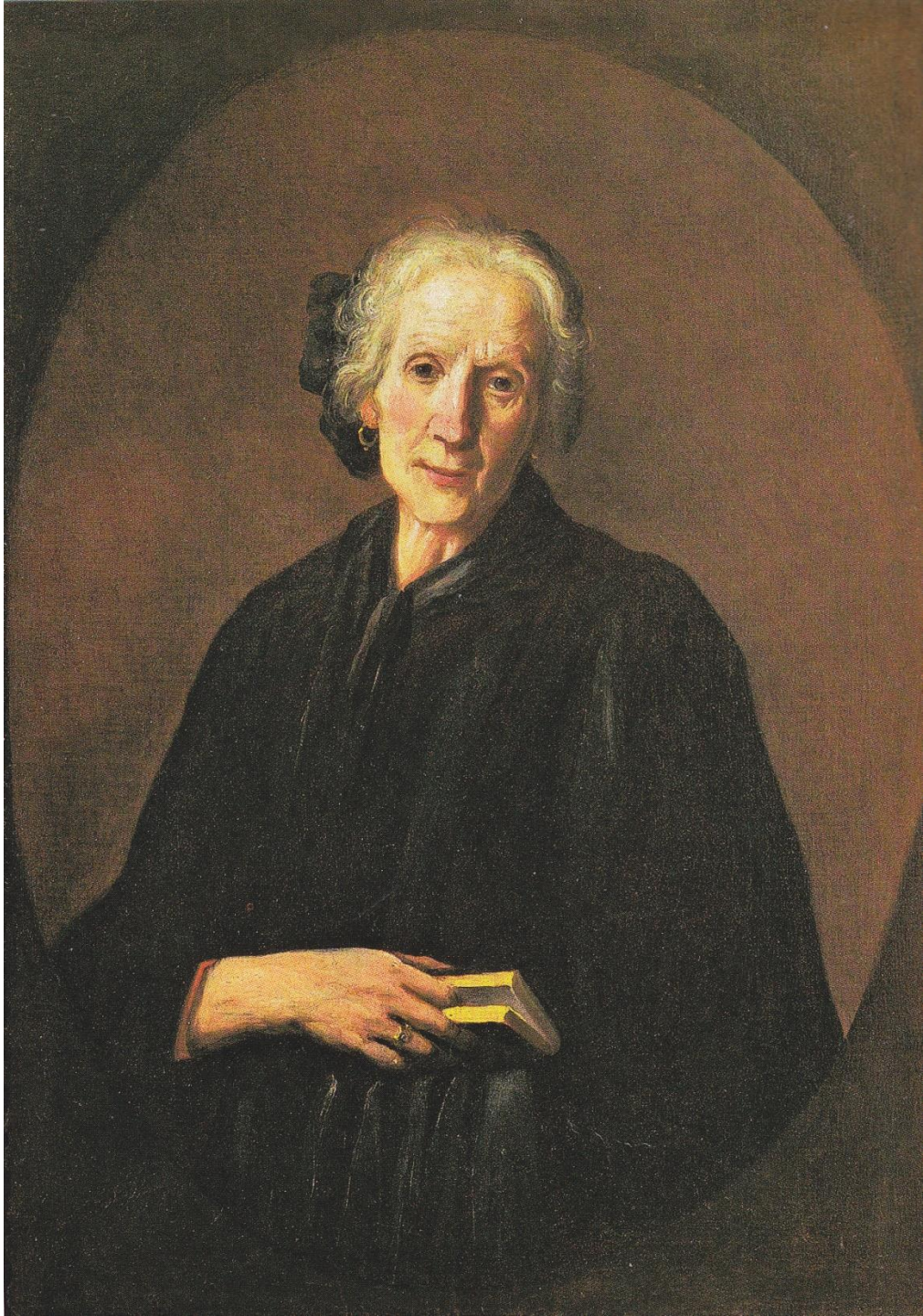
Antonio Cifrondi

Mugnaio
1725
Brescia
Pinacoteca Tosio Martinengo

Soggetti quotidiani e umili ma con esiti di assorta e poetica introspezione
Pittura diafana e liquida

Antonio Cifrondi

Ritratto di donna anziana con libro da messa
1718-19
Collezione privata



Giuseppe Maria Crespi, (Lo Spagnolo) La fiera di Poggio a Caiano, 1709, Firenze Galleria degli Uffizi

Illustrazione realtà più umili e feriali

Giuseppe Maria Crespi, Il cortile, 1715, Bologna Pinacoteca Nazionale

Giuseppe Maria Crespi

La sguattera
1725
Firenze
Galleria degli Uffizi

Giuseppe Maria Crespi

La pulce
1710-1730
Firenze
Galleria degli Uffizi

Giuseppe Maria Crespi

Donna con rosa e gatto
1700-1710
Bologna
Pinacoteca nazionale

Giuseppe Maria Crespi, San Giovanni Nepomuceno , confessa la regina di Boemia, 1740, Torino, Galleria Sabauda

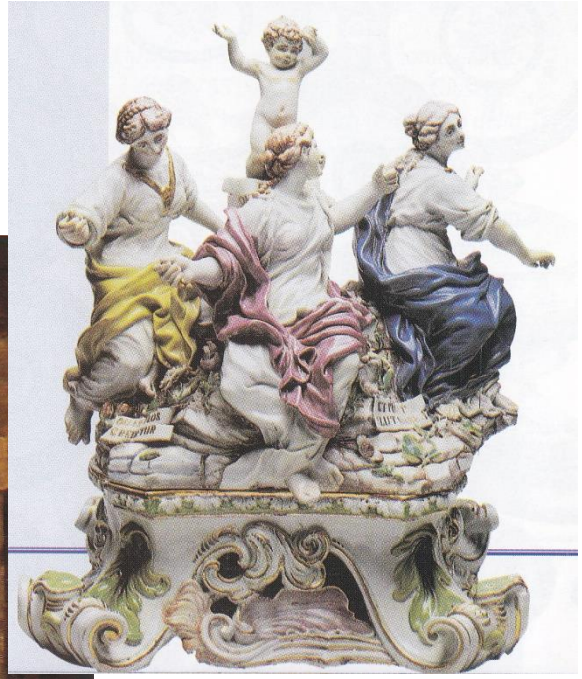
Giuseppe Maria Crespi, Il sacramento della confessione, 1710, Dresda Gëmaldegalerie Alte Meister

Giuseppe Maria Crespi

Libreria
1725
Bologna
Conservatorio Martini, civico museo bibliografico musicale

Senso di malinconia
Sostanziale
monocromo su toni bruni molto moderno
vedi Morandi

Stefano Ghirardini, Danzatori e musicisti, 1735, Londra Sotheby's



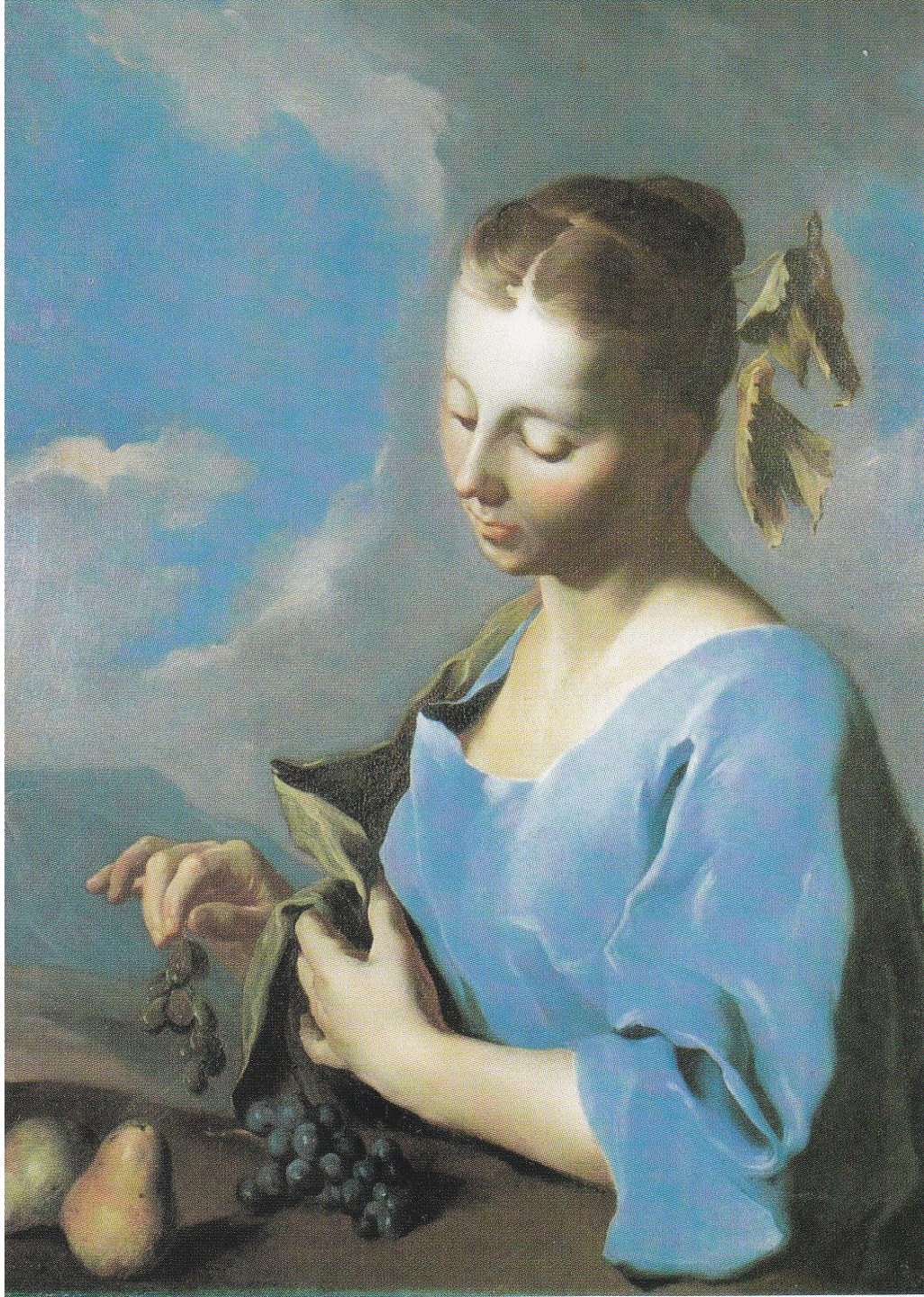
Manifattura Ginori
Le Parche
1750-1760

Eleganza formale vitrea e porcellanosa

Giuseppe Antonio Petrini

Allegoria dell'Autunno
1740-1750
Lugano, Museo cantonale d'arte

Volumetrie taglienti, colorismo acceso ma formale



Giacomo Francesco Cipper
(Todeschini)

Vecchi suonatori
1705
Milano
Collezione privata

Scelte morfologiche
dei personaggi
caricaturismo

Alessandro Magnasco
(Il Lissandrino)

Refettorio dei frati francescani osservanti
1736-37
Bassano del Grappa
Museo civico

Descrizione vita monastica corrotta e mondanizzata

Critica alla nobiltà parassita e decadente

Alessandro Magnasco
(Il Lissandrino)

Trattenimento in un giardino di Albaro
1731-45
Genova Museo di Palazzo Bianco

Alessandro Magnasco
(Il Lissandrino)

Satira del nobile in miseria
1720-25
Detroit Institute of Art

Alessandro Magnasco (Il Lissandrino), Il mercato del Verziere, 1735
Milano, Castello Sforzesco, Civiche Raccolte d'Arte

Riflessioni di Federico Zeri

1) Rappresentare i poveri come spunto di meditazione intellettuale o come memento ed oggettivizzazione di un senso di colpa?

2)Sollazzo, vetusta identificazione di ignobile e ridicolo?

3)Sull'intenzione del pittore: Sacralità del povero drammaticamente sofferta

4) Registrazione di una realtà orrenda e oggettiva senza coinvolgimento emotivo a titolo di cronaca fotografica?

5) Si obbliga lo spettatore a contemplare lo scandalo della disuguaglianza?